



COMUNE DI FAGAGNA

PROVINCIA DI UDINE

COPIA

N. 19 del Reg. Delib.

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO ATTUATIVO COMUNALE DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "VICARIO".

L'anno **duemilaventi** il giorno **ventitre** del mese di **aprile** alle ore **20:00**, nella sala comunale, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli Consiglieri nei termini di legge si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria, seduta , di Prima convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

CHIARVESIO DANIELE	P	ROSSO ELENA	Presente
BELLO SANDRO	P	SCHIFFO ANDREA	Presente
PECILE CHIARA	P	MONACO GIUSEPPE	Presente
ZANNIER ANNA	P	SIALINO RAFFAELLA	Presente
DROSSI MARTINA	P	PRESELLO EZIO	Presente
MONACO ERIKA	P	CECONE ALEX	Presente
BULFONE DOMENICO	P	ZORATTI DANIELE	Presente
DI BIN ELISA	P	D'ORLANDI GIANLUIGI	Presente
BERTUZZI LEANDRO	P		

P=presente A=assente

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE Comunale Sig. PERESSON RUGGERO

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. CHIARVESIO DANIELE nella sua qualità di SINDACO ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione:

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO ATTUATIVO COMUNALE DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "VICARIO".

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Regolamento disciplinante termini e modalità per l'adozione e l'approvazione dei Piani Attuativi Comunali (PAC);

VISTA la propria deliberazione n. 51 del 24.09.2019 con cui è stato adottato il Piano Attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Vicario", di via Plasencis sugli immobili censiti catastalmente al foglio 31 con i mappali 143, 144, 145, 169, 202, 170 e 171;

RICORDATO che tale Piano attuativo, a seguito della deliberazione dalla Giunta Comunale con proprio atto n. 45 del 01.04.2019 è stato sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D.Lgs 152/2006;

RISCONTRATO che l'avviso d'adozione e deposito del PAC è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 23.10.2019 e che detto deposito è stato pubblicizzato nelle forme previste anche per quanto riguarda la procedura di VAS;

ATTESO che nel periodo di deposito del PAC sono pervenute osservazioni sia alla parte urbanistica sia alla parte di VAS;

VISTA la deliberazione n. 44 del 20.04.2020 con la quale la Giunta Comunale, quale autorità competente, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della LR 16/2008, ha espresso il proprio parere motivato finale sulla sostenibilità ambientale dell'intervento proposto, controdeducendo le osservazioni pervenute inerenti alla sfera ambientale;

ACCERTATA la regolarità degli atti relativi alle osservazioni inerenti alla parte urbanistica, si esprimono le seguenti valutazioni:

Gruppo consiliare "Fagagna voliamo insieme"

Motivazioni: 1.1 – Mancato rispetto dell'art. 34 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale circa la previsione di piantumazione di alberature nella misura minima del 40% della proprietà;

Valutazioni: 1.2 – Le NTA del PAC riportano il parametro in questione;

Motivazioni: 2.1 – Presentare studio di fattibilità per la realizzazione di un pozzo di prelievo dell'acqua potabile;

Valutazioni: 2.2 – Il prelievo di acqua tramite pozzo è soggetto a regolamentazione specifica da attivarsi in sede di progetto edilizio e comunque attivabile in caso di inadeguatezza della rete idrica;

Motivazioni: 3.1 – Mancata verifica di incidenza relativa ai Siti di Interesse Comunitari;

Valutazioni: 3.2 – Ad analoga motivazione è già stata data risposta in sede di adozione. Si ribadisce che qualora un piano debba essere sottoposto a procedura completa di VAS, il Rapporto Ambientale contiene tutti gli elementi della Valutazione di Incidenza.

Comitato spontaneo "Tre comuni per l'ambiente"

Motivazioni: 1.1 – Non approvazione del PAC per mancanza di sostenibilità ambientale e in presenza di un Piano Regolatore Generale "datato";

Valutazioni: 1.2 – Dal punto di vista di sostenibilità ambientale si è espressa in maniera favorevole la Giunta Comunale con la deliberazione n. 44 del 16.04.2020; inoltre l'attuale strumento urbanistico è pienamente operativo;

Motivazioni: 2.1 – Presentare approfondito studio di fattibilità per la realizzazione di un pozzo di prelievo dell’acqua potabile;

Valutazioni: 2.2 – Il prelievo di acqua tramite pozzo è soggetto a regolamentazione specifica da attivarsi in sede di progetto edilizio e comunque attivabile in caso di inadeguatezza della rete idrica;

Motivazioni: 3.1 – Riduzione drastica della potenzialità dell’allevamento;

Valutazioni: 3.2 – La potenzialità dell’insediamento dipende dalle libere scelte imprenditoriali;

Motivazioni: 4.1 – Adozione fin dall’esercizio dell’attività, delle migliori tecniche disponibili;

Valutazioni: 4.2 – Dall’esame della documentazione progettuale si evince che il proponente si è mosso in tale direzione;

Motivazioni: 5.1 – Installazione fin dall’esercizio del c.d. “naso elettronico” per la rilevazione di odori molesti;

Valutazioni: 5.2 – Come riportato nel provvedimento finale approvato dalla Giunta Comunale, non appena realizzato e posto in esercizio l’allevamento, dovrà eseguire un’indagine olfattometrica iniziale. Nel corso dell’esercizio dovrà tenere un diario delle attività ed effettuare le attività di monitoraggio necessarie con l’ausilio di idonee strumentazioni di rilevamento degli odori da attivarsi su richiesta degli Enti competenti in materia;

Motivazioni: 6.1 – Esclusione dell’utilizzo della pollina negli impianti biogas di Chiarandis e Savalons da porre in convenzione;

Valutazioni: 6.2 – Al di là del fatto che il proponente indichi un punto di conferimento in altra provincia, il tipo di “alimentazione” degli impianti biogas è dettato da normativa sovraordinata;

Motivazioni: 7.1 – Estensione da subito di un Piano di utilizzazione agronomico relativo al ciclo di riutilizzo della pollina o suo smaltimento;

Valutazioni: 7.2 – Il piano di utilizzazione agronomica riguarda la fase strettamente progettuale in quanto legato ai processi produttivi in essere non ancora definibili in fase di pianificazione;

Motivazioni: 8.1 – Presentare idonee garanzie economiche a copertura di danni ambientali e molestie olfattive e a copertura in merito alla corretta gestione dell’impianto;

Valutazioni: 8.2 – Le uniche garanzie finanziaria previste dalla attuale normativa è dovuta alla corretta esecuzione delle opere di urbanizzazione previste dai Piani Attuativi;

Motivazioni: 9.1 – Presentare idonee garanzie economiche a copertura dello smaltimento dell’impianto al termine del proprio ciclo produttivo;

Valutazioni: 9.2 – Nessuna attività imprenditoriale, se non espressamente previsto dalla legge, presenta garanzie economiche per lo smaltimento a fine del ciclo produttivo, anche perché in questo caso, non si evidenzia e non è stato evidenziato, un ipotetico “fine vita”;

Motivazioni: 10.1 – Realizzazione di opere di urbanizzazione primaria per soluzione allagamenti in via Chiarandis;

Valutazioni: 10.2 – Osservazione non pertinente con il Piano in esame;

VISTI gli elaborati integrativi/sostitutivi pervenuti in data 20.04.2020 da parte del proponente e sottoscritti dal progettista ing. Aldo Burelli di Fagagna di seguito indicati:

- Bozza di convenzione urbanistica;
- Norme di Attuazione;
- Dichiarazione classificazione acustica;

RITENUTO che tali elaborati, unitamente al parere motivato finale espresso dalla Giunta Comunale con la deliberazione n. 44 del 16.04.2020, diano adeguata e compiuta risposta alle osservazioni presentate;

RITENUTO pertanto di procedere, per le motivazioni suddette, all'approvazione del Piano Attuativo in oggetto;

ACQUISITI i pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del decreto legislativo 18.08.2000, n. 267;

VISTI

- il D. Lgs 18.08.2000, n. 267;
- lo Statuto comunale;
- la legge regionale 23.02.2007, n. 5

Dopo che il Sindaco illustra l'argomento posto all'attenzione del Consiglio – precisando che in collegamento da remoto è presente l'ing. Rivilli Silvia Direttore tecnico del Laboratorio di Olfattometria dinamica di Udine LOD srl nato nel 2003 all'interno del Parco Tecnologico di Friuli Innovazione, specializzato nella misurazione degli odori. Spin-off dell'Università di Udine dal 2007, Lod offre servizi alle aziende pubbliche e private, tra cui la quantificazione delle emissioni odorigene e la valutazione del potenziale impatto olfattivo per chiarimenti in ordine ad alcuni aspetti tecnici riguardanti in particolare le emissioni odorigene - e il procedimento sin qui svolto, si apre la discussione durante la quale intervengono:

- la consigliere capogruppo Zannier che dichiara come, a seguito della conferenza dei capigruppo si sono predisposti alcuni emendamenti modificativi allo schema di convenzione. Gli emendamenti – suggeriti dal consigliere Monaco e concordati con il responsabile - sono riportati in colore rosso (sbarrati per le parti eliminate) nel documento che viene consegnato ai consiglieri;
- il consigliere Monaco che, su richiesta del Sindaco e della consigliere Zannier, illustra i contenuti delle proposte emendative sullo schema di convenzione, precisando come gli stessi siano stati proposti nell'ottica di aumentare le prerogative e le tutele degli interessi del Comune e, nel contempo, di obbligare il privato a porre in essere nell'intervento e nella gestione le migliori tecniche possibili (c.d. "best available technologies" o "BAT") per mitigare il più possibile gli impatti ambientali dell'investimento
- il consigliere Schiffo il quale richiede alla dott.ssa Rivilli se la adozione delle "BAT" fosse già contemplata nell'investimento proposto, e chiedendo al Sindaco se sulla proposta emendativa il responsabile di servizio ha reso il proprio parere favorevole, ottenendo risposta positiva in entrambi i casi;
- il consigliere Bertuzzi il quale chiede se l'emendamento viene votato a parte ottenendo risposta affermativa dal Segretario, ed evidenzia come a fronte di una proposta emendativa particolarmente corposa presentata solo nell'odierna seduta – pur apprezzando il lavoro svolto dal consigliere Monaco – non possa essere favorevolmente votata dal proprio gruppo e preannuncia quindi il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta emendativa;
- l'assessore Bulfone il quale evidenzia che la proposta emendativa era stata preannunciata in sede di conferenza dei capigruppo e che la convenzione sarà comunque visionata anche dal notaio di fronte al quale si dovrà stipulare l'atto;
- la consigliere Sialino la quale rende la seguente dichiarazione "Anche noi riteniamo che serva un po' di tempo in più per esaminare le aggiunte fatte nella convenzione. Sì è vero che se ne era parlato in conferenza dei capigruppo, ma si accennava a qualche cambiamento da fare, non pensavamo che le modifiche sarebbero state così numerose. Inoltre, stavolta la conferenza dei capigruppo si è riunita dopo che era già stato chiuso l'ode del consiglio e che era già stata mandata la convocazione

del consiglio a tutti i consiglieri. Crediamo che prima si debba fare la conferenza e poi si possa chiudere l'odg non viceversa. Il sindaco ha detto che questa "inversione" è già accaduta in passato, io non me lo ricordo e se è già accaduta allora mancanza mia non averla sottolineata allora. Lo faccio adesso”;

- il Sindaco il quale precisa come non era la prima volta che la conferenza dei capigruppo si tiene dopo che è stata firmata la convocazione del consiglio; ricorda inoltre che – come evidenziato dal consigliere Monaco – la proposta va nel senso di ampliare le tutele dell'amministrazione pubblica;

Si pone quindi ai voti la proposta emendativa: Con voti favorevoli 11, contrari 3 (Bertuzzi, Schiffo e Rosso), astenuti 3 (Sialino, Presello e Cecone) la proposta emendativa è approvata

Si prosegue la discussione durante la quale intervengono:

- il consigliere Bertuzzi, il quale, rende la seguente dichiarazione “Il presente intervento può considerarsi comprensivo anche dell'interrogazione presentata dal nostro Gruppo consiliare, trattandosi di uno stesso argomento e l'oggetto dell'interrogazione potrà trovare riscontro in questa discussione. Con le osservazioni che il nostro Gruppo consiliare ha presentato all'attenzione del signor Sindaco in data 11 dicembre 2019, si evidenziavano alcune manchevolezze che afferivano al Rapporto Ambientale e che in particolare erano state messe in stretta e diretta connessione con l'adiacente ex discarica di rifiuti solidi urbani. Dall'esame della Delibera di Giunta, la n° 44 del 20 aprile 2020, si evidenzia ancora una volta che alcune delle manchevolezze riscontrate in quella prima fase ancora persistono. Ci riferiamo in particolar modo all'aspetto relativo al carattere cumulativo degli effetti odorigeni, che è stato trattato esclusivamente per quelli derivanti dai vari allevamenti di tipo intensivo e da impianti di bio-gas presenti sul territorio, ma non per l'adiacente ex discarica che pure produce del gas propriamente detto bio-gas. Ricordiamo che, nel Rapporto Ambientale, la discarica fu valuta come chiusa per cui i suoi effetti odorigeni non vennero presi in considerazione. Per fare un breve excursus legislativo sulla materia ambientale di riferimento, il principale dettato normativo vigente nell'ambito della gestione di un impianto di discarica è il D. Lgs 36/2003 in “Attuazione della direttiva 1991/31/CE, il quale prevede, tra l'altro, la gestione post-operativa delle discariche, e all'art. 12 recita : “la discarica o una parte di essa, è considerata definitivamente chiusa solo dopo che l'ente territoriale competente al rilascio dell'autorizzazione [...] ha eseguito una ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni del gestore [...] e comunicato a quest'ultimo l'approvazione della chiusura [...] Anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa, per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente”. Difatti, ai sensi dell'art. 183 del Dlgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale “, l'attività di gestione comprende anche “ gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento”. Pertanto, come emerge dalla normativa di riferimento, la vita di una discarica non termina quindi con la fine della sua fase attiva, ma prosegue nella fase di chiusura e si conclude in quella di gestione post-operativa, o post-mortem, che viene individuata in un periodo non inferiore a trent'anni. E' risaputo che la discarica in esame ha terminato la sua operatività nel corso del 2010 con la chiusura del 3° lotto, (Determina del Dirigente Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Udine n° 8558/2010 del 27 ottobre 2010) e così stando ai riferimenti legislativi, e a quanto comunicato dall'Ente gestore con propria nota del 5 febbraio 2020, i termini della gestione post-operativa scadrebbero tra vent'anni e precisamente nel 2040. Fino ad allora, e quindi per altri vent'anni, la discarica sarà sorgente puntuale, attraverso i camini e sorgente areale attraverso il suolo, di gas da discarica propriamente detto bio-gas. In linea generale, per quanto previsto dall'art. 13, comma 6, Dlgs 36/2003,

rimane in capo all'Ente gestore un obbligo di cautela e prevenzione a tutela dell'ambiente per il rispetto di tutte le condotte e le prescrizioni dell'Autorità; un obbligo che rimane per tutta la durata del ciclo della discarica. In questo lasso di tempo, e quindi per ancora vent'anni da oggi, il gestore deve prevedere un monitoraggio delle emissioni gassose, convogliate e diffuse, della discarica stessa, e deve essere in grado di individuare anche eventuali fughe di gas esterne al corpo della discarica stessa. Il monitoraggio della discarica è previsto dal Piano di sorveglianza e controllo, il quale definisce i livelli di guardia relativamente alla presenza di gas di discarica all'esterno della stessa, anche nel suolo e nel sottosuolo, nonché contiene un piano d'intervento da realizzare ed attivare in caso di superamento dei livelli di soglia previsti dalla legge. Per fare un esempio sulle emissioni di gas da monitorare, le stesse devono comprendere almeno il CH₄, (metano) il CO₂ (anidride carbonica), e O₂ (ossigeno), e devono essere rilevati con regolarità periodica. E' risaputo che per gli impianti risalenti a realizzazione e autorizzazione in epoche antecedenti all'entrata in vigore del D. Lgs 36/2003, gli stessi hanno differenti caratteristiche costruttive, con problematiche ambientali pregresse e presidi ambientali eterogenei che inducono a ricercare uno standard che agevoli ma non escluda il compito degli organi di controllo, appunto perché rappresentano da sempre una criticità ambientale e sociale. Le prescrizioni impartite dagli Enti di controllo alle discariche in gestione post-operativa prevedono, tra l'altro, il numero dei punti presso cui vengono effettuati i prelievi, la frequenza dei campionamenti, e persino la cadenza con cui l'esito dei controlli viene trasmesso agli organi competenti. Pertanto, l'Ente gestore della discarica e cioè l'A&T 2000 di Pasian di Prato, è il detentore dei documenti di monitoraggio ambientale dei gas da discarica che fuoriescono dai camini e dal suolo della discarica e l'ARPA né è l'Ente che dovrebbe verificarli. A questo proposito, dalla richiesta di informazioni inviata dall'amministrazione comunale all'Ente gestore in data 29 novembre 2019 e dalla risposta pervenuta in data 5 febbraio 2020, si evince che il Comune di Fagagna NON avrebbe richiesto i risultati del monitoraggio dei gas da discarica ma si sarebbe limitato a chiedere delle possibili criticità relative alla "potabilità dell'acqua" e della "vulnerabilità della falda". Ci chiediamo del perché non siano stati richiesti i dati del monitoraggio all'Ente gestore o all'ARPA, quando dal Rapporto Ambientale rileviamo che analoghi dati erano stati raccolti sia per gli allevamenti intensivi che per i due bio-gas di Ciconicco e Savalons. Stante appunto la delicatezza dell'argomento che coinvolge l'aspetto ambientale, e la salute dei nostri concittadini e dei Comuni limitrofi, avremmo voluto che l'amministrazione comunale avesse specificatamente richiesto all'Ente gestore i dati di campionamento o in alternativa avesse chiesto al proponente che se né facesse carico, al fine di portare a conoscenza degli effetti cumulativi odorigeni per la presenza dell'allevamento in prossimità della discarica. In ultimo, dobbiamo riferire di essere rimasti sbalorditi quando letta la delibera di Consiglio, che questa sera viene portata all'attenzione di questa assemblea, non abbiamo riscontrato proprio la motivazione sugli effetti cumulativi odorigeni, da noi esplicitata nella Osservazione del 11. Dicembre 2019 Prot. 14389. Chiediamo l'inserimento puntuale della sintesi dell'osservazione con le Motivazioni e Valutazioni addotte secondo quanto espresso nel "PARERE MOTIVATO FINALE" , quale documento allegato alla Delibera di Giunta n° 44 del 16 aprile 2020. Riteniamo infine, che l'argomento trattato sia assolutamente pertinente al piano e necessario a far accrescere le conoscenze dell'amministrazione comunale e di noi tutti in ordine ai fatti materiali, agli interessi toccati dal piano, nonché agli umori dei cittadini tutti che sappiamo essersi anche costituiti in un Comitato spontaneo denominato "Tre Comuni per l'ambiente".

- il Sindaco, in risposta alle richieste avanzate dal consigliere Bertuzzi specifica, con riguardo agli aspetti inerenti la valutazione degli odori che tutta la documentazione del piano attuativo e le relative analisi e considerazioni di carattere ambientale sono stati

oggetto di esame da parte degli Enti competenti (Arpa, Regione, Azienda Sanitaria, Comuni,...) e che nessuno degli Enti ha segnalato la presenza di odori molesti provenienti dall'ex discarica né evidenziato mai segnalazioni in tal senso da parte di privati cittadini. Inoltre dà lettura di una nota specifica pervenutagli il 17 aprile 2020 da parte di A&T 2000, società che ha in gestione il post-mortem della discarica, laddove si conferma un tanto. Per quanto riguarda la richiesta di inserire l'osservazione inerente l'aspetto ambientale, il Sindaco precisa che, come espresso nelle premesse della deliberazione le osservazioni inerenti alla sfera ambientale sono state prese in considerazioni e controdedotte in sede di VAS dalla Giunta Comunale – organo competente – con deliberazione n. 44 dd. 20.04.20202 e nella seduta odierna si valutano le osservazioni inerenti alla sfera urbanistica; su specifica richiesta del consigliere Bertuzzi dichiara che non si ritiene di aggiungere riferimento a osservazioni inerenti aspetti non urbanistici;

- il consigliere Schiffo che rende il seguente intervento svolto in parte in lingua friulana "La questione dell'allevamento in oggetto, cosiddetto PAC Vicario può essere vista ed affrontata in diverse maniere.
 - dal punto di vista politico la faccenda andrebbe affrontata con coraggio. Il coraggio che manca a questa amministrazione è quello di rinunciare ad un modello produttivo industriale, di cambiare strada rispetto all'occupazione di suolo concedendo ulteriori edificazioni, di prendere la direzione di uno sviluppo sostenibile ed a misura del nostro territorio. Manca il coraggio di dare un vero ascolto ai cittadini ed ai comuni limitrofi ed una vera informazione -ricordo che la presentazione in fase di adozione del progetto fu del tutto inesauriente -. Si è data informazione alla commissione consultiva competente due giorni fa, a decisione praticamente già presa e senza dunque tener conto dei membri della stessa che dovrebbero svolgere appunto funzione consultiva e da termometro della popolazione .E' vero, il PRGC prevedeva in ogni caso la possibilità di realizzare questo tipo di opere nell'area dove appunto l'allevamento verrà edificato, ma è anche vero che con le giuste motivazioni, una forte volontà ma soprattutto il coraggio di prendere finalmente una nuova direzione politica per nostro territorio e per la nostra comunità si sarebbe potuto effettuare una variante al PRGC per ovviare alla questione di base, ovvero che i presupposti urbanistici c'erano. D'altr'onde l'assessore (al tempo non lo era ancora) Bulfone stesso ha dichiarato a settembre scorso "quando si riceve una domanda del genere non è piacevole: c'è tutta una problematica che abbiamo cercato di approfondire". Ebbene con una variante ben motivata forse si sarebbe potuta prendere un'altra strada (in salita, ma diversa) ma lo ripeto: occorre coraggio e forte e valida motivazione, che questa amministrazione in questa occasione non ha dimostrato di avere. E' lecito dunque che a questo punto il committente, Vicario, disponga dei suoi diritti e sia legittimato ad espandere la sua attività imprenditoriale costruendo un nuovo allevamento, lo fa perché ha tutte le carte in regola ma lo fa anche perché nessuno ha saputo trovare l'ardimento per un'alternativa.
 - visto che il primo approccio è venuto inequivocabilmente meno, l'unica alternativa con cui affrontare il problema è quella di un approccio tecnico: è chiaro che ci sono tutte le condizioni affinché l'allevamento abbia luogo: il piano regolatore lo prevede, l'imprenditore -peraltro molto serio- ha ottemperato a tutti gli obblighi ed è indubbio ottempererà a quelli che da ora in avanti avrà, ma come amministratori abbiamo il compito di accertarci che tutti i presupposti ci convincano, anche quelli non imposti dalle autorità sovraordinate o sanitarie. Questo è quello che il nostro gruppo, Fagagna Voliamo Insieme ha cercato di fare. Con scrupolo ci siamo anche occupati di incontrare l'imprenditore Vicario, per capire meglio alcuni aspetti, per esempio la destinazione del prodotto, che non sarà quella della GDO ma quella della produzione alimentare industriale. L'imprenditore ci ha inoltre assicurato che l'impianto a Biogas di

Ciconicco non essendo tecnicamente adatto a smaltire la materia proveniente dal suo allevamento, non potrà nemmeno volendo essere riutilizzato dalla sua attività; la pollina verrà infatti smaltita in un impianto della pedemontana pordenonese, mentre i cadaveri prenderanno la strada di un inceneritore od impianto simile nella bassa friulana. Tutti questi aspetti sono stati nostra preoccupazione perché riflettevano le preoccupazioni della popolazione ma facevano parte anche di un modo responsabile di affrontare le questioni, ovvero andando a fondo su ogni aspetto.

Chiudo dunque proponendo all'amministrazione di fare memoria di questa esperienza e di tenere conto di quello che questo caso ci ha insegnato, per mettere in campo in futuro un modo di amministrare più cauto, inclusivo, ed oculato. Non è certo facile, è più immediato accelerare sui temi mirando a chiudere le questioni per potersene poi lasciare alle spalle ed andare avanti, ma non è questo il modello di governo che noi concepiamo come ideale.”,

- l'Assessore Bulfone il quale rileva che l'argomento oggi in discussione in realtà non deriva da scelte fatte dall'odierna amministrazione ma da un PRGC approvato nel 1999. Si può forse sostenere come fa il consigliere Schiffo che si potevano approvare varianti, ma nessuno le ha mai proposte prima. Quindi ora il Consiglio si trova davanti ad un intervento urbanistico che non può legittimamente essere bocciato e che sta aspettando ormai da tempo una risposta. Rileva inoltre che in sede di commissione consultiva, lo stesso componente indicato dal Gruppo "Fagagna-Voliamo Insieme" si è espresso evidenziando che l'intervento non poteva che essere approvato in quanto in regola con tutti i pareri rilasciati dagli enti chiamati ad esprimersi in merito;
- la consigliere Sialino la quale rende il seguente intervento "Il problema non è l'allevatore Vicario né il suo progetto imprenditoriale che è a norma di legge, visto che la legge vigente gli permette di costruire un'azienda di questo tipo in quel sito. 150 mila galline ovaiole, utilizzando un'unità di misura universale UBA (unità bovino adulto), sono paragonabili a circa 2000 vacche da latte, neanche in tutta Fagagna non ci sono 2000 vacche da latte! Comunque, se le vostre norme glielo consentono può farlo. Il problema è dato dall'aver mantenuto il Piano regolatore privo di regole e limiti più restrittivi in materia, non solo di allevamenti, ma anche di tutte quelle attività potenzialmente impattanti sul territorio, potenzialmente odorigene in caso di problematiche di gestione. A chi va imputato questo? Alla Giunta o alle Giunte che si sono susseguite, che poi sono tutte composte sempre da voi di maggioranza... Siccome già il vostro permissivo Prgc aveva consentito, appunto perché privo di restrizioni, l'arrivo del biogas vicino alle case, sarebbe stato opportuno che, memori delle problematiche generate dalla centrale di Ciconicco (e c'è sempre lo spauracchio della sua futura riapertura), ma anche consci delle problematiche derivanti da alcuni allevamenti esistenti (venite a sentire la puzza che c'è quasi ogni sera tra Villalta e Ciconicco), sarebbe stato opportuno, dicevo, che la Giunta si fosse immediatamente attivata per fare in modo che il Piano consentisse sì la costruzione di allevamenti, ai quali noi non siamo aprioristicamente contro, ma la consentisse in maniera sostenibile vista anche la vastità del territorio comunale di Fagagna, cioè in modo che si scongiurino tensioni tra le attività e i cittadini. Invece, i ritardi e tentennamenti della Giunta hanno consentito anche l'arrivo di questa nuova attività che ha subito generato la preoccupazione della popolazione, peraltro, di tre Comuni (Fagagna, Mereto di Tomba e San Vito di Fagagna) vista l'ubicazione dell'insediamento: 1000 firme contro, la nascita di un Comitato apposito dei 3 Comuni per l'ambiente, poi le osservazioni al Pac Vicario. Respingete le osservazioni, ne prendiamo atto, respingete la petizione, ne prendiamo atto... ma sono tutte testimonianze tangibile che non avete avuto la fermezza di intervenire sul Pr per garantire una coesistenza tra cittadini e attività simili e - visto che l'assessore Bulfone ha appena detto che è vero che avreste potuto fare, ma che in 20 anni nessun altro è

mai intervenuto sul Pr non solo voi - io rispondo che non è che se non l'hanno fatto altri in questi 20 anni allora siete giustificati dal non averlo fatto voi, perché credo che siate stati voi in maggioranza per la maggior parte di questi 20 anni. Comunque firme, petizioni e osservazioni dimostrano anche che i cittadini se scottati dall'acqua calda (vedi biogas, discarica, alcuni allevamenti esistenti che generano puzze), poi hanno paura... anche di quella che probabilmente, speriamo, ce lo auguriamo tutti, rimarrà acqua fredda. Non possiamo, infine, non sottolineare quella che noi riteniamo un'altra "pecca": il fatto che gli elaborati rechino la firma dell'ingegner Aldo Burelli, che è stato vicesindaco fino all'anno scorso. Quindi, quando il progetto ha fatto la sua comparsa in Giunta, lui era membro di quella stessa Giunta. Dunque, se da un punto di vista legislativo questo, forse può essere regolare, ecco, invece, da un punto di vista morale, crediamo che possa essere almeno discutibile. Per queste ragioni noi stasera non voteremo a favore del Pac Vicario.”;

- il consigliere Bertuzzi che preannunciando il voto contrario del proprio gruppo evidenzia come le perplessità evidenziate non siano state assolutamente fugate dalla discussione e precisa che la contrarietà non è nei confronti dell'imprenditore;
- la consigliere Zannier che preannunciando il voto favorevole del gruppo, evidenzia come sia molto più facile amministrare dicendo di no su investimenti che possono scontentare qualcuno, ma compito del Comune è quello di rispettare la Legge e, quindi, di allinearsi ai pareri degli enti competenti in materia ambientale e sanitaria;
- il Sindaco prende atto delle dichiarazioni di voto espresse dai consiglieri Sialino e Bertuzzi; in riferimento a quanto dichiarato dal consigliere Bertuzzi sugli aspetti odorigeni dell'ex discarica che produce, a suo dire, del gas propriamente detto bio-gas, puntualizza che il gruppo Fagagna Voliamo Insieme, ancora in data 20 febbraio u.s. in un riunione cui era presente anche l'ing. Silvia Rivilli, ha incontrato il proponente per dirimere tutte le perplessità sull'iniziativa ottenendo, a quanto risulta che il proponente avesse proposto di effettuare a sue proprie spese ed alla presenza dei consiglieri comunali del gruppo Fagagna Voliamo Insieme, una specifica verifica. I consiglieri di Fagagna Voliamo Insieme dovevano comunicare se erano o meno interessati a tale verifica. Ad oggi 23 aprile 2020 il proponente è ancora in attesa di una comunicazione. L'ing. Rivilli Silvia conferma quanto riportato dal Sindaco. Il Sindaco sulla base di tali considerazioni afferma quindi che non vi è interesse da parte del gruppo Fagagna Voliamo Insieme di verificare se le affermazioni sono suffragate da risultati scientifici, ma agitare le acque. Conclude il Sindaco evidenziando che la salute dei cittadini è uno dei primi aspetti cui egli stesso e il gruppo di maggioranza ed i consiglieri comunali hanno a cuore, ed in quest'ultimo periodo è la prima finalità di ogni azione amministrativa, anche se impopolare. Da ultimo il Sindaco ricorda, che al di là di proprie convinzioni personali si è chiamati ad operare tenendo conto delle norme vigenti e del rispetto delle stesse da parte di tutti i soggetti coinvolti tenendo presente il diritto alla salute dei cittadini e nel contempo la libera iniziativa imprenditoriale.
- Il consigliere Bertuzzi replica che le prove dovevano essere richieste dal Comune e non dai consiglieri di Fagagna Voliamo Insieme.

Esaurita la discussione si passa alla successiva votazione, resa in forma palese, il cui esito è così riassunto:

PRESENTI 17

ASSENTI /

VOTI FAVOREVOLI 8

ASTENUTI 3 (Monaco, D'Orlandi, Zoratti)

CONTRARI 6 (Sialino, Cecone, Presello, Bertuzzi, Rosso, Schiffo)

DELIBERA

1. di respingere, per le motivazioni soprariportate, le osservazioni presentate e conseguentemente, di approvare il Piano Attuativo Comunale denominato "Vicario" di via Plasencis sugli immobili censiti catastalmente al foglio 31 con i mappali 143, 144, 145, 169, 202, 170 e 171 presentato da Società Agricola Vicario S.S., con sede a Udine in via Nazario Sauro n. 1/13, p. IVA 01417750302, adottato con propria deliberazione n. 51 del 24.09.2019.
2. Di riconoscere quali elementi costitutivi della presente deliberazione i seguenti elaborati integrativi/sostitutivi del PAC, presentati in data 20.04.2020 e sottoscritti dal progettista ing. Aldo Burelli di Fagagna:
 - Bozza di convenzione urbanistica (così come emendata)
 - Norme di Attuazione;
 - Dichiarazione classificazione acustica.
3. Di condividere il parere motivato finale sulla sostenibilità ambientale del presente Piano Attuativo, di cui al D.Lgs 152/2006, espresso dalla Giunta Comunale con la deliberazione n. 44 del 16.04.2020.
4. Di incaricare il Responsabile del Servizio urbanistico ambientale di sovrintendere ad ogni altro adempimento conseguente alla presente deliberazione.

Indi con successiva e separata votazione il cui esito di seguito si riporta :

Presenti 17

Assenti /

VOTI FAVOREVOLI 8

ASTENUTI 3 (Monaco, D'Orlandi, Zoratti)

CONTRARI 6 (Sialino, Cecone, Presello, Bertuzzi, Rosso, Schiffo)

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 1, comma 19, LR 21/2003 e successive modifiche ed integrazioni.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to CHIARVESIO DANIELE

Il Segretario
F.to PERESSON RUGGERO

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



COMUNE DI FAGAGNA

PROVINCIA DI UDINE

Allegato alla Delibera

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 19 del 23-04-2020

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO ATTUATIVO COMUNALE DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "VICARIO".

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, che copia del presente atto viene affissa da oggi all'albo pretorio per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi con numero di registrazione all'albo pretorio 294.

COMUNE DI FAGAGNA li
28-04-2020

L' INCARICATO

F.to Cabas Elena

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



COMUNE DI FAGAGNA

PROVINCIA DI UDINE

Allegato alla Delibera

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 19 del 23-04-2020

Oggetto: APPROVAZIONE PIANO ATTUATIVO COMUNALE DI INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "VICARIO".

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

COMUNE DI FAGAGNA li
@_____

L'Incaricato

Cabas Elena

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa